

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

Roma, 7 febbraio 2001

Comunicato Stampa: **Vaccini e Mercurio**

Recentemente è stata riportata dalla stampa nazionale la notizia di una richiesta di sequestro di vaccini che contengono derivati del mercurio, presentata sulla base di un presunto rischio per i bambini vaccinati con questi prodotti.

In merito, l'Istituto Superiore di Sanità desidera precisare quanto segue:

1. Il tiomersale, un composto contenente mercurio, è contenuto in alcuni vaccini in commercio in Italia per le sue proprietà antimicrobiche, con lo scopo di mantenere la sterilità dei prodotti. La quantità di mercurio per dose varia da 16 a 32 microgrammi.
2. L'esposizione più comune al mercurio è attraverso il cibo. Il livello accettabile di assunzione di mercurio dipende dal peso corporeo e dall'età. Nel primo anno di vita, l'assunzione totale accettabile è stimata essere circa 200-230 microgrammi.
3. E' noto che alte dosi di mercurio (studiate in casi di intossicazione alimentare) hanno un effetto tossico sul sistema nervoso centrale; al contrario, non esistono evidenze di tossicità da tiomersale presente nei vaccini.
4. Tuttavia, adottando un principio di massima prudenza, numerose istituzioni sanitarie internazionali (Organizzazione Mondiale della Sanità; EMEA-Agenzia Europea per i Farmaci; Farmacopea Europea; Food and Drug Administration, USA; Accademia Americana di Pediatria) hanno raccomandato la produzione di vaccini senza tiomersale.
5. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha comunque ribadito l'importanza di non interrompere la somministrazione di vaccini contenenti tiomersale visto che non è stato dimostrato nessun evento avverso grave associabile a questo componente, presente nei vaccini sin dagli anni 30.
6. Anche in Italia, l'Istituto Superiore di Sanità ha sottolineato come il rischio conseguente alla mancata vaccinazione sia superiore rispetto all'ipotetico rischio di tossicità del tiomersale.
7. Ad esempio vale la pena di sottolineare che la vaccinazione contro l'epatite B, che contiene tiomersale, viene effettuata per la prevenzione di un'infezione associata a gravi patologie del fegato. Ogni anno muoiono in Italia circa 6.000 persone per cancro del fegato e circa 16.000 per cirrosi epatica. Un terzo di questi decessi è dovuto all'epatite virale B, acquisita spesso molti anni prima. In seguito all'esteso programma di vaccinazione introdotto nel 1991 nei neonati e nei dodicenni, l'incidenza di questa malattia nel gruppo di età a maggior rischio di infezione (15-24 anni) è diminuita di tre volte, con la prevenzione di circa 600 casi ogni anno.
8. Pur in assenza di evidenze di danni causati dal tiomersale, allo scopo di fissare un termine ultimo di utilizzo il Ministro della Sanità ha decretato la sua eliminazione dai vaccini entro il 2007.
9. Già oggi i vaccini combinati di recente formulazione non contengono tiomersale, ed a breve saranno disponibili anche vaccini contro l'epatite B privi di questo componente.

L'Istituto Superiore di Sanità auspica che tali precisazioni contribuiscano ad una corretta informazione dei genitori e degli operatori sanitari sui rischi e benefici delle vaccinazioni, dato che la prevenzione delle malattie infettive mediante le vaccinazioni costituisce un punto fondamentale del diritto alla salute di ogni bambino.